

sabato
8 marzo 2008

15

Omegna

Cronache dalla città e dal Cusio

La proposta di lettura lanciata dal Festaletteratura di Mantova

Un romanzo umoristico e l'idea di venire a visitare il lago d'Orta teatro delle avventure descritte

Si chiama "Qui comincia la lettura" il progetto che Festaletteratura di Mantova, di sicuro il più autorevole e qualificato nel panorama nazionale, ha lanciato in occasione del suo decimo anniversario.

L'idea è quella di creare una grande comunità di lettura attraverso un libro, che per due mesi diventa occasione di incontro e di animazione culturale.

Con *Qui comincia la lettura* la promozione alla lettura prova a trasformarsi in un gioco contagioso, che passa per i singoli lettori, entra nella casa coinvolgendo le famiglie e i gruppi di amici, per poi uscire nelle strade e nei luoghi in cui la gente si incontra e vive.

Alla base c'è l'idea di un libro che "entra in circolo", viene letto, prestato, passa di mano in mano e dà lo stimolo per nuove letture personali, piccoli incontri e poi mostre, concerti, feste in piazza; tutto ciò che nasce dal libro, dal trovarsi tutti insieme a casa di un amico a leggere sino ai più incredibili spettacoli che si possono proporre insieme.

La lettura diventa quindi occasione di divertimento

È UN ROMANZO DI FINE OTTOCENTO

L'opera "Alpinisti ciabattoni"

Chi avrebbe mai detto che quella vacanza rimandata "da una stagione all'altra, per una ventina d'anni" si sarebbe trasformata in un ginepraio di disavventure per i poveri coniugi Gibella? Lasciata la bottega di Sannazzaro Lomellina per il lago d'Orta, il sor Gaudenzio e sua moglie Martina ne passano davvero di tutti i colori. E non bastano il mal di piedi e il dente dolorante di Martina, o la disgraziata gita "alla ricerca del latte". A turbare le quiete dei due commercianti, ci si mettono anche gli

altri villeggianti, conosciuti loro malgrado: l'impiegato Noretta, il professore Amadeo, l'elegante Rulloni, i Segezzi e la loro amatissima figlia Zina, quel "Robinson svizzero" del professor Augustini e suo figlio Carlino... "Mi andaris a casa, subit ades!" sbotta Martina, dopo neanche cinque pagine dall'inizio del romanzo.

Piccolo gioiello della nostra letteratura di fine Ottocento, *Alpinisti ciabattoni* è uno dei rari esempi italiani di romanzo umoristico.

e partecipazione e questa volta l'iniziativa è in mano a tutti e l'avventura avrà successo - dicono i promotori mantovani - se dai singoli lettori alle associazioni e agli enti si attiveranno a far conoscere e diffondere il libro.

Per questo grandioso e innovativo progetto il famoso Festival di Mantova ha scelto il libro *Alpinisti ciabattoni* dello scrittore piemontese Achille Giovanni Cagna e gli organizzatori spingono a partecipare al progetto anche con cose molto semplici come il ritrovarsi a leggere il libro a casa di un amico, oppure una lettura animata in bi-

blioteca, o un'escursione sul lago d'Orta, dove il romanzo è ambientato.

IL NOSTRO LAGO ANCORA AL PALO

Ma nessuno può porre limiti alla fantasia e vanno benissimo teatri, menu a tema nei ristoranti, feste in piazza e mille altre cose ispirate alle vicende di Gaudenzio e Martina...

Per inserire le iniziative nel programma di *Qui comincia la lettura*, basta darne comunicazione al sito www.quicomincialettera.it segnalando luogo e data della manifestazione, con eventuali foto o altro materiale utile alla promo-

ACHILLE GIOVANNI CAGNA

L'autore

Achille Giovanni Cagna (Vercelli 1847-1931), narratore italiano. Nel quadro della scapigliatura piemontese tracciato da Gianfranco Contini, occupa un posto di rilievo soprattutto per "Provinciaci" (1886) e "Alpinisti ciabattoni" (1888) che, ristampati da Piero Gobetti nel 1925-1926, attirarono l'attenzione di un altro lettore di eccezione, Eugenio Montale.

In questi romanzi il Cagna si è affrancato sia dalle suggestioni per scrittori minori, sia dall'influenza più sentita e autorevole di Giovanni Faldella di cui fu grande amico, per spingersi verso un uso più libero e spericolato della lingua e dare così vita a una colorita invenzione stilistica che lo stacca dal manierismo scapigliato.

Ma nella zona cusiana fin'ora nessuno sembra essersene accorto. Ma nella zona cusiana fin'ora nessuno sembra essersene accorto. Ma nella zona cusiana fin'ora nessuno sembra essersene accorto.

zione.

Molte iniziative si sono già svolte non solo nel mantovano, ma anche in altre regioni. Tra i più solleciti a partecipare sono state Verbania e Domodossola che hanno aderito al *Festaletteratura* anche con *Lago MaggioreletterAltura*.

A Verbania con uno spettacolo che ha vantato due interpreti d'eccezione, il sindaco e un assessore. A Domodossola sono state già presentate diverse iniziative pensate dal Comune, con letture integrali di *Alpinisti ciabattoni* divise in tre serate tuttora in corso nella Cappella di Palazzo Mellerio, a cura dei docenti e degli studenti delle scuole superiori e dell'Un3 di Domodossola.

Ci pare abbastanza curioso che, articolata la provincia in tre aree, si muovano tempestivamente le due meno legate al cuore dell'iniziativa e resti ancora al palo quella sul cui territorio si sono compiute le av-

venture di Gaudenzio e Martina.

Chissà se c'è già qualcuno che sta pensando di recuperare il ritardo, avanzando proposte e programmi adeguati al ruolo preminente che il Cusio ha giocato nella mente fervida di Achille Giovanni Cagna. C'è veramente da augurarselo.

Anche per dare fiato a un turismo anemico vale certamente di più inserirsi con tempismo e intelligenza, tutto il Cusio unito e coralmemente sostenuto, in questa providenziale promozione di alta e diffusa valenza culturale, che non perdersi in mille rivoli poco o niente produttivi.